

PARTITO E FGCI PREPARANO LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'«UNITÀ» DI DOMANI

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da stanotte ora legale. Stasera a mezzanotte scatta l'ora legale in tutta Italia: si dovranno spostare avanti di un'ora le lancette dell'orologio per «acquistare» alla giornata estiva un'ora in più di luce solare. Durata fino al 25 settembre.

Le scelte per l'economia

NEI dibattiti politici il tema dell'ordine pubblico ha finito per prevalere nettamente su tutti gli altri. Cioè è naturale — data la situazione creata in Italia dalla strategia della violenza armata — e anche giusto. Occorre tuttavia evitare assolutamente la riduzione di ogni problema a questione di polizia non solo perché sono le contraddizioni e le tensioni determinate dalla crisi economica e da anni di malgoverno che hanno offerto alla violenza il terreno di coltura, ma perché uno degli scopi che il partito della P38 persegue — con buona pace dei «rivoluzionari» — è anche quello di distogliere l'attenzione dalle soluzioni che le peggiori forze del capitalismo assistito stanno infatti adottando o vorrebbero adottare sul terreno economico.

È un fatto che operazioni come quella di siglare un accordo privato di cartello tra Sir e Montedison, (usando ovviamente non soldi propri ma soldi degli italiani) per condizionare la successione di Cefis e per servare un condizionamento privato della chimica al condizionamento pubblico previsto dalla subaltata legge di riconversione, può avvenire senza adeguata reazione di massa anche perché l'attenzione è presa dalle minacce alla pace civile e dal tritoletto depositato nelle metropoli di Milano. Lo stesso è avvenuto per le malefatte di Eni e di Agip, dalle quali ora qualcuno vorrebbe ricavare il licenziamento per gli operai e il boccone prelibato degli acciai speciali per la Fiat.

Ma non è tanto ai fatti specifici che vogliamo riferirci quanto al più generale rischio che sotto il preme dei temi all'ordine pubblico reclinò ogni nell'ombra o in una zona di confusione le scelte urgenti che vanno adottate per l'economia.

Il problema resta quello da noi individuato con chiarezza da tempo: come produrre più risorse e come aumentare il numero degli occupati effettivi riducendo gradualmente il tasso di inflazione e difendendo il tasso di cambio. Ma non può darsi che il tempo trascorso abbia portato un avanzamento sensibile di posizioni sul « come ».

Indubbiamente qui a noi e a chi è fatto in questo periodo da una parte — e cioè di piccola risibilità che si è arrivati a discutere tutti sulla base delle stesse cifre di bilancio, con vantaggio della chiarezza e della verità. E si sono approntati anche alcuni strumenti per affrontare il « come ». Ma la legge per la riconversione industriale è ancora bloccata da coloro che rimpingono la giunta degli incentivi e gli ininterrottati canali di finanziamento delle vecchie leggi. E' così anche bloccato ogni discorso sulla mobilità che la legge cominciava, sia pure in modo insufficiente, ad affrontare. Tutto è fermo, perfino sul fronte dell'edilizia anche se a parole tutti riconoscono « che questo è il settore dove nel breve periodo si possono ottenere i maggiori risultati economici e sociali compatibili con la bilancia dei pagamenti ».

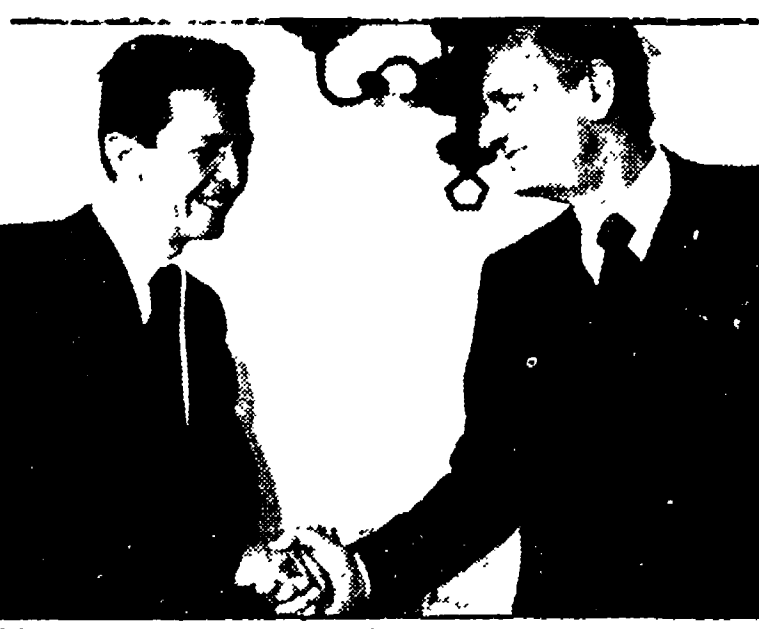
Se nel caso della riconversione è d'interesse dei vecchi incassatori di incentivi a bloccare tutto, nel caso dell'edilizia è più difficile individuare il nemico. Imprenditori, proprietari e inquilini premono tutti per uscire da un regime di ingiustizia e, soprattutto, da un quadro paralizzante di incertezze (senz'altro il blocco dei fitti) come opererà l'equo canone? rimarrà l'INVM o sarà sostituito dall'imposta ordinaria sul patrimonio? Sembra dunque difficile comprendere perché non si muove nulla, in una situazione in cui l'incentivo a investire nella casa potrebbe essere un positivo stimolo a limitare certi consumi.

Ma proprio il caso citato dell'edilizia (avremmo talvolta potuto dire cose analoghe per l'agricoltura) può aiutare a vedere come il nemico sia spesso da individuare solo nell'incerta della DC, nel suo timore di abbandonare alle antiche proiezioni date alle politiche di rendita e, soprattutto,

Con gli incontri del PCI e del PSI con la DC

Il confronto è giunto nella fase cruciale

Le dichiarazioni di Enrico Berlinguer - Discussione più approfondita sulla ricerca di un'intesa programmatica - Il giudizio di Zaccagnini e di Craxi - Voci discordanti nel PSDI



ROMA — Il saluto tra Berlinguer e Zaccagnini prima dell'incontro tra le delegazioni dei due partiti

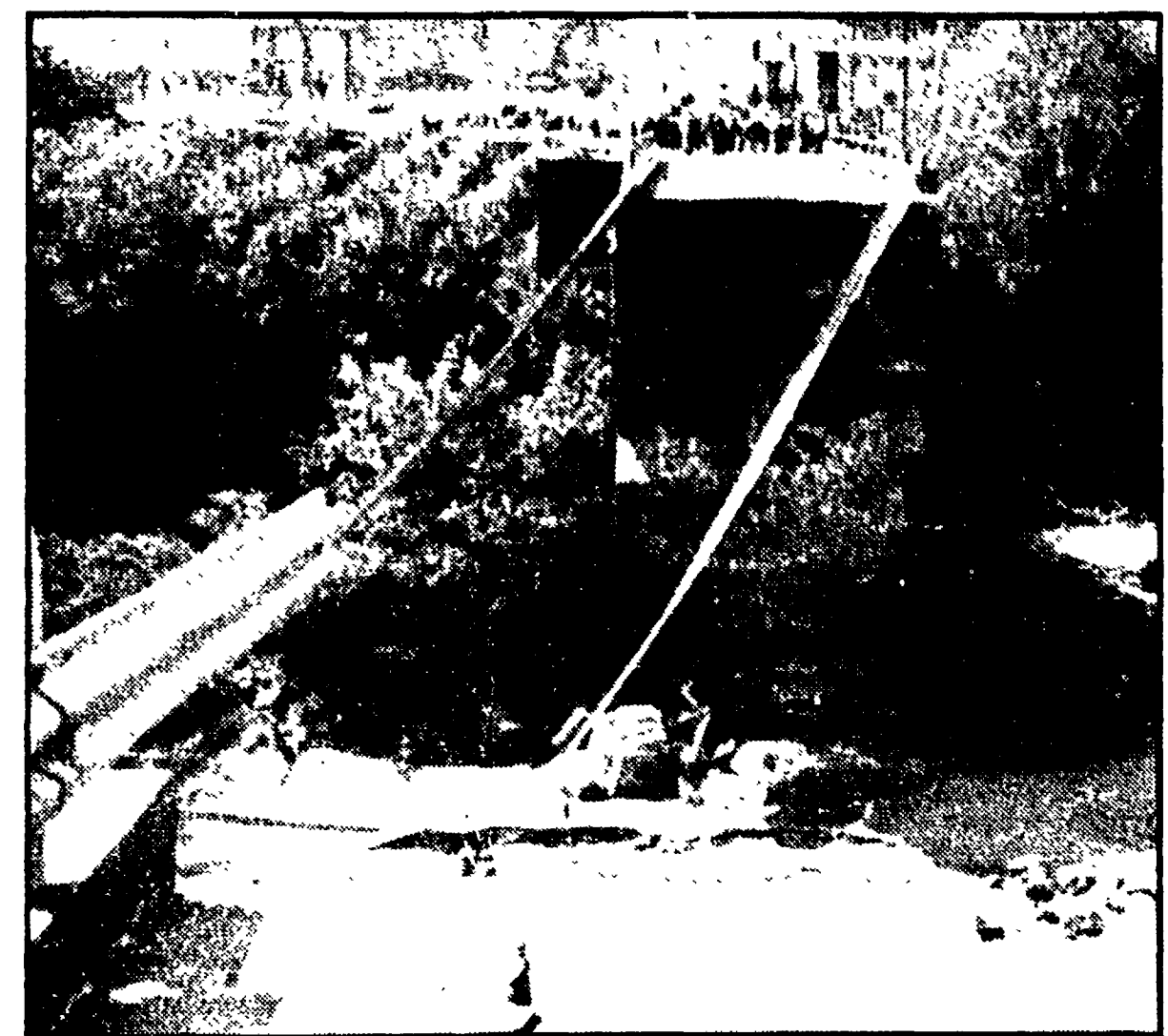
Nuovi sviluppi per il vertice della Montedison

ROMA — La vicenda della designazione del nuovo presidente della Montedison procede in un clima di grosse incertezze, che riflettono sulla DC sui nomi dei candidati, sul complesso delle questioni che riguardano il futuro della Montedison.

ROMA — Per la trattativa in corso tra i partiti è arrivato il momento più impegnativo. Nella mattinata di ieri, per quasi quattro ore, si sono nuovamente incontrate le delegazioni del PCI e della DC; nel tardo pomeriggio, i dirigenti democristiani hanno poi proseguito il secondo ciclo « politico » del confronto con la DC rispondendo anche alle numerose domande dei giornalisti, poi da Zaccagnini, e infine — al termine dell'incontro serale — da Craxi.

Il segretario del PCI ha dichiarato: « Abbiamo riesaminato, e anche ampliato, le questioni che erano state oggetto degli incontri tra gli esperti. La discussione è stata approfondita, come dimostra del resto la stessa durata dell'incontro, e nel complesso la ritengo utile e proficua; essa ha permesso di chiarire meglio molte questioni, di realizzare un progresso nell'arvicinamento delle posizioni, anche se naturalmente su molte questioni rimangono notevoli divergenze delle difficoltà ».

Dalle brevi risposte che Berlinguer ha dato poi ai giornalisti che erano in attesa risulta in parte anche un quadro delle questioni che sono state affrontate, o che debbono essere affrontate, e le difficoltà che ancora restano in porto la trattativa. Le difficoltà stanno nelle cose stesse, nella situazione del paese e nei molti nodi da sciogliere, oltre che nelle divergenze che permangono tra i partiti su tutti i punti di questi incontri. Gli incontri di ieri hanno avuto, dunque, il carattere di un utile approfondimento sui punti di un programma, e la difficoltà consiste ora, appunto, nel ricercare la convergenza necessaria sui punti essenziali. Berlinguer ha fatto cenno,



Nubifragio in Piemonte: morti e dispersi

Un nubifragio ha seminato vittime e disastri in Piemonte. Le zone maggiormente colpite sono le valli del Pellice e del Chisone, la Valle di Susa, le valli del Canavese e un'ampia zona a sud di Torino. Cinque persone risultano ancora disperse e il corpo di una vittima è stato recuperato. Diversi ponti sono crollati in seguito allo straripamento dei fiumi. Allagati anche vaste zone e diversi paesi. NELLA FOTO: il ponte di Bibiana in Val Pellice crollato dopo il nubifragio. A PAGINA 5

Nel tormentato cammino verso le prime elezioni libere

La tensione nel Paese basco si ripercuote su tutta la Spagna

ieri è stato rapito a Bilbao uno dei maggiori esponenti del mondo industriale e finanziario della regione Pesantli interrogativi sull'ondata terroristica — Unanime condanna delle violenze di mercoledì a Madrid

Dal nostro inviato

MADRID — Altri episodi stanno aggravando la tensione nel Paese basco, che è oggi il punto nevralgico della politica spagnola, quello che può far degenerare nei modi più imprevedibili la situazione politica che si è sviluppata mercoledì da un poliziotto in servizio alla stazione di San Sebastián, ieri mattina a Bilbao un commando, presumibilmente dell'ETA, ha rapito uno dei maggiori esponenti del mondo industriale e finanziario della regione basca, il signor Xavier Ybarra Berge, presidente di una delle più importanti multinazionali che operano in Spagna, la « Babcock and Wilcox », membro del consiglio di amministrazione del Banco di Bilbaio, e del Duero, proprietario di due

A piede libero per il MAR-Fumagalli

Fascista sotto processo l'uccisore dell'orefice

MILANO — È stato Salvatore Vavotto, uno dei terroristi del Mar Fumagalli, scampato alla famosa sparatoria di Pian di Rascone, ad assassinare a colpi di pistola l'orefice Eusebio Benini. Fatta una prima perquisizione sul corpo di un appartamento dove si era nascosto con un complice che è riuscito a fuggire. Nel corso della rapina, Vavotto e un altro del gruppo erano rimasti feriti. Vavotto è stato colpito al fianco nella sparatoria.

OGGI un innocente

LA NOSTRA « ora e che » è un'idea che deve avere una persona per un reato a delitto, si deve la pena, non la natura del reato, che è un fatto che può essere considerato una « colpa » o una « pena » o una « pena » o una « pena ».

Un quartiere contro la paura

« Girava nel centro di Roma, tutto in silenzio tutto deserto, la polizia, le armi e intanto qui la gente era incesca per strada, dava una risposta: se l'avessi saputo, sarei stato con loro. »

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

Roma: gravemente ferito a revolverate segretario di una sede missina

A PAGINA 10